Giovedì 18 Gennaio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 16

ABBONAMENTO.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 26.
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti ogni linea Cent. 25
In quarta pagina Cent. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DRAMMA DREYFUSIANO?!

Il Consiglio di disciplina, nominato dal ministro della guerra per giudicare l'impiegato Minghetti, ha emanato il suo giudizio.

L'impiegato, sospettato di tradimento è stato prosciolto da ogni accusa, la sua innocenza si è proclamata ad alta voce, e più nessun dubbio deve rimanere su di lui, dopo che un'inchiesta è venuta a far brillare la sua onestà.

Ecco dunque svanita completamente ogni paura di tradimento, di segreti venduti, di carte involate!

Nulla di questo pare invece sia avvenuto, e tutte le gravi parole corse nei giorni passati, pare fossero basate semplicemente su qualche sospetto nato dalle frequenti visite fatte dal Minghetti all'addetto militare francese, colonnello Pinsonnière, o viceversa.

Ecco come oggigiorno si fa presto a maturar sospetti e a formulare accuse!

Da qualche tempo in qua, le nazioni europee, pare vogliono trovare ognuna qualche cosa d'interessante, qualche caso sul genere Dreyfus, ad esempio, per poter far parlare di sè: non vedono che traditori intorno a loro, nel loro seno, siano essi militari o impiegati borghesi, non importa, purchè si possa intentar loro un processo.

Non occorrono fatti, si fa a meno di prove, un semplicissimo sospetto, una condiscenza che non garbi a qualcuno, una relazione qualunque con uno straniero — fosse magari un parente — basta per dar anima ad un'ipotesi, per formulare un'accusa, e ordinare la costituzione di un Consiglio di disciplina.

E' quel principio di mania sospettosa che condusse i nostri vicini francesi a una spaventevole follia epidemica, che invade ora il paese nostro.

Poco tempo fa si parlò molto, da noi in Italia di vendite, fatte all'estero del nostro fucile modello 1891; anche allora si parlò di traditori, di segreti venduti, e non si pensò neanche che detto fucile era già in mano a migliaia di borghesi, e che lo stesso Ministero della guerra ne assegnò talvolta qualcuno come premio nelle gare di tiro a segno.

Dunque?

Bisogna quindi concludere che anche nell'italico paese qualche sintomo della terribile malattia si sia già avvertito, e che pur troppo si agisca sotto questo riguardo un po' troppo alla leggera.

Intanto si offende un uomo onesto, in ciò ch'egli ha di più sacro, nel suo onore; si lancia il suo nome sulle colonne dei giornali, alla berlina del popolo tutto; lo si accusa d'un delitto, orribile, infame; e tutto ciò... per semplici indizi, senza prima curarsi di verificare l'operato suo, di raccogliere prove palpabili della sua colpa, di formulare contro di lui un'accusa fondata, sicura.

Ecco un'infamia, che un'inchiesta negativa non basta a coprire.

Si pensi bene prima di agire, e non si colpisca a caso un innocente, e non s'imprima sulla fronte pura d'un onesto il marchio rovente dell'infamia: nessun rimedio potrebbe poi guarirlo!...

Il Friuli.

Quel che succede in Austria

Non è senza una certa sorpresa che il pubblico che si interessa di politica assiste al sorgere e al cadere dei Ministeri austriaci.

Abbiamo già rilevato in addietro che la crisi del parlamentarismo in Austria, aveva raggiunto lo stadio acuto; questa crisi non è altro che la paralisi del parlamentarismo, il quale, in Austria, è un congegno che non funziona più.

Chi volesse ricercare le cause remote che generarono il presente stato di cose, dovrebbe tornare indietro di alcune decine di anni, a quando cioè, dopo la lotta eroica del 1849 sostenuta dall'Ungheria contro l'Austria, nel 1867 l'Austria era costretta a concludere il famoso compromesso per cui l'Ungheria era finalmente costituita in regno autonomo.

Il compromesso del 1867, opera specialmente di Deak, segnava il trionfo della nazionalità magiara, ma in pari tempo deponevano il germe della rivendicazione di altre nazionalità.

Così, dal 1867 ad oggi la vita politica dell'impero austro-ungarico, non fu che lo svolgimento sempre più forte e più inteso di questa lotta, di questo antagonismo.

Ungheresi contro austriaci, boemi contro tedeschi, slavi contro italiani — e fra questi il compito principale del Governo, è stato quello di creare e ottenere un certo equilibrio stabile fra tutte queste nazionalità, ognuna delle quali cercava di sopraffare le rivali.

Per ciò, — mentre la politica estera dell'Austria si è svolta quasi esclusivamente nei Balcani, verso la Turchia, cercando quei punti di appoggio dei quali sentiva sempre più vivo il bisogno, — dall'altra, le funzioni parlamentari si svolsero sempre più faticose e difficili.

Ma, la politica dell'equilibrio fra diverse correnti, è in pari tempo la politica delle concessioni.

I Governi, in Austria, per sostenersi nel Reichsrath, per avere una maggioranza, dovettero accordare favori ora a questi, ora a quelli, ora appoggiarsi sugli czechi, ora sui tedeschi, ora sui grandi feudatori, ora sulla borghesia, ora sul popolo — e naturalmente gli appoggi parlamentari non si ottengono gratuitamente ma soltanto a prezzo di concessioni, le quali col tempo producono le loro conseguenze.

Negli ultimi anni le asprezze di questa situazione si fecero sempre più sentire e pesarono funestamente sulla vita politica dell'impero.

L'attrito fra tedeschi e czechi diventò più acuto; alla lotta della nazionalità si aggiunse l'antisemitismo; e la situazione si inacerbì al punto che per un istante parve in pericolo la rinnovazione del compromesso austro-ungarico, che è, per così dire, la base fondamentale dell'impero.

Nel 1899 il parlamentarismo non funzionò più; le scene selvaggie accadute nel Parlamento austriaco, non sono certo uscite dalla memoria dei lettori di giornali.

La Camera diventò il terreno dove cercarono il loro sfogo tutte le passioni politiche; nessun Ministero parlamentare potè più vivere nè governare, e l'Imperatore dovette ricorrere al sistema dei Ministeri di funzionari, i quali non sono più che una emanazione imperiale e non hanno altra responsabilità che direttamente verso l'imperatore.

Quale sarà lo scioglimento di questa situazione è difficile prevedere. Chi giudichi superficialmente, può anche ammettere che, dopo tutto, si può far senza del Parlamento, ed il paese può essere governato anche da dei funzionari, che forse di amministrazione si intendono abbastanza, e, per loro fortuna, non sanno nulla di politica.

Ma ognuno comprende che questa sarebbe una illusione ingannevole, e che un impero come l'Austria non vive politicamente con un Governo di impiegati.

L'impero austro-ungarico è un edificio i di cui legami si allentano ogni giorno di più; e — se ci è lecita la frase — una *fine* che si va preparando per il secolo ventesimo, una liquidazione politica che si imporrà.

Intanto la macchina funziona ancora specialmente per virtù di due coefficienti: il vecchio imperatore, che è amato e rispettato, ed al quale non si vorrebbero aggiungere altri dolori, dopo quelli tragici da lui sofferti per la famiglia; e l'esercito.

L'Imperatore stesso lo ha detto recentemente, in un colloquio, con un deputato czeco:

— Non toccate l'esercito!... Esso è forte, solido, ed immune dalle vostre passioni; esso è oramai l'unico baluardo dell'impero...

Così è — e in fondo a tutto ciò, dopo le tragedie di una dinastia, si delineano forse, nel lontano orizzonte, le tragedie future di un impero destinato a sfasciarsi violentemente o a trasformarsi radicalmente.

C.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'avanzata di Buller verso Ladysmith.

Voci di conciliazione.

Londra 17 — Il *Daily Mail* ed il *Times*, ricevono da Pietermaritzburg 16: Fu inteso ieri un vivo cannoneggiamento in direzione di Springfield. Si crede che il generale Buller, abbia tentato il passaggio del fiume Tugela.

L'*Exchange Telegraph* conferma che si è impegnato un combattimento. Si dice che una parte delle forze inglesi si avvicini a Ladysmith.

— Il *Times* ha da Laurenço Marques 15: Mafeking è bene approvigionata e continua a resistere.

— Si è costituito un Comitato sotto la presidenza di Courtney, onde conciliare gli elementi inglesi con quelli olandesi nel Sud-Africa e porre fine al conflitto anglo-boero.

— Un telegramma dal Cairo 17, dice: Il *ministro della guerra* telegrafò un contro-ordine alla maggior parte degli ufficiali inglesi dell'esercito egiziano che avevano ricevuto l'ordine di recarsi nel Sud-Africa.

I volontari della City.

Gli orangisti fortificano la capitale.

Ansietà per la mancanza di notizie.

Londra 17 — Il secondo distaccamento dei volontari della City si imbarcherà sabato per Southampton. 1500 *jeomanry* si imbarcheranno il 27 corr.

— Le notizie della guerra scarseggiano sempre più, anche perchè i generali inglesi — tranne Buller — non pensano ad avanzare.

Un dispaccio da Durban, 17, dice: Le notizie da Bloemfontein recano che si sta fortificando la città; le trincee si estendono a 5 miglia attorno di essa.

Si ha da Modderriver 16: Vi fu stamane un forte cannoneggiamento fra gli inglesi ed i boeri.

— Il Ministero della guerra pubblica un dispaccio di Roberts da Capetown, 16, confermante che i boeri attaccarono il 15 gli avamposti di French, ma che furono respinti, lasciando 20 morti e 50 feriti. Il dispaccio aggiunge: «del resto la situazione è sempre invariata».

— In seguito al fermento che regnava per la mancanza di notizie sulle operazioni del generale Buller e Warren, per soccorrere Ladysmith, il Ministero della guerra annunzia che le sole notizie ricevute circa le operazioni militari presso Springfield, si riferiscono alla ricognizione eseguita il 15 corrente presso il Tugela, dove fu ferito un soldato.

Il rilascio del piroscafo «Bundesrath».

Berlino 17 — Il *Wolff Bureau* annunzia che, secondo un telegramma da Londra, inglese dichiarò imminente il rilascio del piroscafo postale tedesco *Bundesrath*.

NUOVI PARTICOLARI sul disastro di Avigliana

13 morti 50 feriti.

Torino 17 — E' accertato che lo scoppio avvenne nel magazzino del *petrinaggio*, ove si fa la miscela della nitroglicerina.

Finora non si è ancora potuto accertare la causa della catastrofe. Il magazzino conteneva 400 quintali di nitroglicerina.

Dei ventiquattro casotti della fabbrica, diciotto saltarono in aria. Il primo casotto causa lo scoppio lasciò una buca profonda trenta metri. Il brigadiere di finanza fu lanciato in aria a brandelli mentre stava controllando il peso della dinamite da spedirsi al Sempione. Alla distanza di un chilometro si trovò il suo *chepy*. Pare che i morti sieno 13, e cioè 12 operai e il vice brigadiere Pancrazi, i feriti gravemente sono sei e i feriti leggermente 50, fra cui cinque soldati!

A dodicimila chilogrammi ammonta la dinamite che è scoppiata.

Dopo lo scoppio cominciò a nevicare.

Oggi nei dintorni dello stabilimento si trovarono gambe, braccia e mani.

Si recarono ad Avigliana i generali Besozzi, Riva e Palazzi. I danni si calcolano a due milioni. Oggi in causa dei guasti riportati in seguito alla esplosione cadde una palazzina. I danni però nei dintorni si limitano a rotture di vetri.

Tra i feriti vi sono 4 soldati e tre impiegati di finanza ricoverati all'ospedale di Avigliana.

E' universalmente lodata la condotta dell'ingegnere Badia direttore del dinamitificio, del capitano locale comandante la compagnia del 41° e specialmente del soldato Marini Arturo rimasto eroicamente al suo posto di sentinella.

Dopo lo scoppio si distinsero nell'estinzione dell'incendio il detto capitano, il sergente Nigra, i soldati Butto e Frosone, l'operaio Tabone Maurizio.

Il conte di Torino e il duca d'Aosta hanno visitato pure oggi i feriti. Sul luogo del disastro si trovano le autorità, i carabinieri, la truppa e i pompieri di Torino.

Roma 17 — Il sottosegretario Chiapusso è partito per Avigliana allo scopo di verificare i danni del disastro e provvedere ad alleviarli.

Il presidente del Consiglio, Pelloux, domandò al prefetto che segnali telegraficamente le persone che maggiormente si distinsero per la estinzione dell'incendio e il salvataggio dei feriti onde proporle sollecitamente per le opportune ricompense.

La crisi del carbone

Uno degli effetti della guerra col Transvaal è stato quello di far rincarare in modo straordinario il carbone in Inghilterra.

In tempi ordinari la tonnellata di carbone costa a Londra in media 25 franchi. Essa è successivamente salita a 27,50 e si vende ora correntemente a 37,50. Venne già preavvisato il pubblico che la tonnellata costerà fra qualche giorno 50 franchi e che tal prezzo potrà ancora essere sorpassato.

Questa crisi del carbone può avere gravissimi risultati sulla situazione economica generale dell'Inghilterra, ma intanto in Italia, se non direttamente, e come causa principale, si comincia però a risentirne i dolorosi effetti. Per noi che siamo totalmente tributari dell'Inghilterra per combustibile, diventa una questione di primissima importanza, mentre sono giustificate le apprensioni che molti industriali presentano al Governo per questo stato di cose.

Molto bene che vada, avremo un grande rincaro di noli e di combustibile che si potrà poi riflettere sui prodotti, però sembra che la faccenda non

---

(9) APPENDICE DEL *FRIULI*

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

L'ispettore trasalì. Zagfrana divenne pallida come un cencio.

— Morto! — esclamarono essi ad una voce.

— E' stato trovato morto, stamattina, nella sala da pranzo. Aveva un pezzo di corda al collo e un pezzo di corda simile era attaccato ad un anello del soffitto. Il commissario di polizia ha concluso per un suicidio. Egli ha supposto che il disgraziato si sia impiccato, e che la corda si sia spezzata; ma, secondo me, quell'uomo è stato assassinato. L'ho detto al commissario; ma egli mi ha inviato a spasso, perchè, secondo la sua inchiesta, Luigi non aveva nemici, nè alcuno aveva interesse alla sua morte.

— E hai informazioni sul conto del signor Leroy? — domandò il Sorcio Grigio.

— Egli è in fuga.

— In fuga! — ripeterono il Sorcio Grigio e Zagfrana, al colmo dello stupore.

— Un panico s'è messo nella sua clientela, la quale si è recata precipitosamente a ritirare i fondi depositati presso di lui. Quei fondi erano impiegati in varie operazioni. Non ha potuto rendere i depositi, ha avuto paura, ed è partito senza portare nulla. Si dice che lascia più denaro di quanto occorre per saldare tutti.

— Tutto è dunque completo! — disse il Sorcio Grigio. — Noi sospettiamo tutti da qual parte viene il panico. Il principe è un uomo pronto e spicciativo. Ha lasciato Parigi, ma prima di partire ha lanciato su i suoi nemici le sue freccie del Parto, che sono la desolazione, la rovina e la morte!

L'agente s'era alzato eccitatissimo, con l'occhio minaccioso.

— La desolazione, la rovina e la morte — ripetè egli. — Tutto ciò si paga! Sii tranquillo, ragazzo mio, ci rivedremo!

Salutò Zagfrana e lasciò il salotto, trascinando il suo collega, e lasciando la giovane in preda ad una specie d'ebetismo, schiacciata dal peso degli avvenimenti. La sventura l'aveva colpita, rapida e fulminante come un lampo, ed ella pareva cercare nel suo destino il punto da cui essa era partita!...

Fine del prologo.

PARTE PRIMA.

SOTARGA.

I.

Il banchiere.

Un giorno di novembre, chi passava pel viale del Nuovo teatro dell'Opera, si fermava innanzi alle grandi striscie di tela che circondavano una casa di fresco costruita, sulle quali leggevasi: *Banca generale del Risparmio internazionale*, capitale: 250 milioni; apertura degli uffici.

Era quel giorno infatti che aprivasi la famosa casa finanziaria, della quale parlavasi da un mese in tutti i luoghi in cui, a Parigi, si tratta di finanza. La *Banca generale del Risparmio internazionale* appassionava la Borsa e stupiva il pubblico. Si dicevano mari e monti e meraviglie del suo direttore, uno dei più intelligenti finanzieri di Nuova York, sir Fabio Jacobson, il gran Fabio, come già lo chiamavano. Il ritratto di costui era in mostra innanzi a tutti i chioschi, nella prima pagina dei giornali illustrati, e il pubblico contemplava l'importanza e l'immensità dei locali, che occupavano sei piani, d'una delle più importanti case del viale, la cui pigione costava una fortuna, mezzo milione!

E bisognava vedere la magnificenza dell'interno, tutti i mobili di velluto di Ginevra a rilievo, le pitture delle pareti e dei soffitti, l'oro a profusione, i bronzi, gl'innumerevoli oggetti d'arte, i tappeti spessi come la mano. Dal di fuori vedevansi circolare i lacchè e gli uscieri tutti bardati d'oro, che parevano essersi dorati fregandosi agli scrigni del padrone. Sulla scala, maestosa come quella del teatro dell'Opera, i clienti, i sensali, i giornalisti finanzieri, i banchieri più noti alla Borsa, attendevano che il dio apparisse e rivolgesse loro un sorriso, curvi, attenti e timidi. Di tratto in tratto, un campanello risuonava, un usciere si precipitava e un visitatore usciva, raggiante o col capo chino, a seconda ch'era o no soddisfatto del colloquio.

Ma presentiamo ai lettori sir Fabio Jacobson. Eccolo appunto ch'entra nel suo gabinetto. Sono le quattro; egli arriva dalla Borsa. I suoi favoriti biondi a ventaglio, sempre corretti e maestosi, sono leggermente sgualciti. Il cranio calvo luccicchia come una palla d'avorio. Getta sulla carta con un movimento febbrile un taccuino coperto di cifre. Ha le labbra sottili e sbiadite, gli occhi nascosti da occhiali di colore; la sua età è indecisa, varia dai trenta ai quarant'anni; la statura è media. Appena seduto, batte sopra un campanello collocato alla sua destra.

Un usciere accorre.

— Il cassiere? — dice laconicamente il banchiere.

L'impiegato domandato si presenta.

— Quanto c'è in cassa? — chiede il signor Jacobson.

— Milletrecento lire.

— Da pagare?

— Ventisettemila cinquecento lire.

— Domani?

— Domani.

Egli cava di tasca tre pacchetti di biglietti da mille lire.

— Ecco trentamila lire. Quante azioni sono giunte?

— Centoventidue.

— È magro!

Fabio Jacobson si mette a passeggiare con agitazione nel gabinetto. «Non va! — mormora, parlando a sè stesso — Bisogna riscaldare la faccenda. Colpi di gran cassa; pubblicità! Buhm! buhm! come in America. Oh! in America, a Nuova York sarebbe andata da solo! Un affare superbo; il più superbo di tutti; un affare come Parigi non ne ho mai veduto! Se continua così, tra quindici giorni siamo gettati a fondo! Decisamente Parigi m'è fatale».

Il cassiere lo guardava con sorpresa, senza comprendere.

L'usciere entrò.

— C'è una signora che brama parlarvi.

— Come si chiama?

— Ha detto che il signore non la conosceva e ch'era inutile dire il suo nome.

(Continua).

accenni alla migliore soluzione, giungono notizie che il Piemonte minaccia già la chiusura di tutte le officine; a Torino il comm. Rabbi ha fatto vive istanze al prefetto perchè informi il Governo e provveda alla bisogna.

Alla Bovisa, uno dei centri più industriali e più floridi, tutti gli stabilimenti sono rimasti chiusi, lasciando disoccupati migliaia d'operai.

E quantunque si dica che la crisi carbonifera non entra come parte principale, pure è capace di produrre effetti dolorosi.

L'incetta che taluni speculatori fanno in simili casi, può maggiormente inasprire i prezzi del combustibile e quando i trasporti si facciano sempre più rari per ragioni politiche, ne può provocare il grave difetto.

Oggi la colpa di questa mancanza si dà tutta alla penuria di vagoni per il trasporto da Genova; e in massima è vero, gli scali ferroviari non sono assolutamente più sufficienti per far fronte ai bisogni che il traffico richiede; ma se pensiamo alla speculazione di questo ritardo, vediamo come si abbia interesse a far rilevare maggiormente la suaccennata deficenza, piuttosto che prendere pretesto dal rincaro dei carboni.

Oggi alla Bovisa, domani alle acciaierie italiane di Bolzaneto, e così avanti, dove s'andrà a finire? Perchè non si provvede prima che l'arenamento prenda più vaste proporzioni?

NOTIZIE ITALIANE

Le entrate doganali.

Nella prima decade di gennaio, le entrate doganali superarono di 700,000 lire quelle del periodo corrispondente del 1899. Dal 1 luglio 1899 al 1 gennaio 1900, le dogane presentano una diminuzione di lire 600,000, dovute al minore introito sull'importazione degli zuccheri.

Migliorie al servizio postale.

L'Ispettorato ferroviario, per migliorare il servizio postale, ha disposto per l'aumento di materiale e per un eventuale aumento di personale, ed impartì nuove istruzioni agli agenti, comminando severe punizioni ai trasgressori delle istruzioni stesse.

La Commissione, presieduta dal comm. Tedesco, riprendendo lo studio dell'intiero progetto, riconobbe potersi fare un'economia annuale di parecchi milioni nelle spese che lo Stato incontra colle ferrovie per i servizi pubblici, versando ad esse le somme spettantile per effettivi trasporti e non quelle preventivate in bilancio, sempre superiori ai reali servizi resi.

Un limitato movimento dei prefetti.

Roma 17 — Non si esclude che nell'odierno consiglio dei ministri si sia deliberato intorno ad un limitato movimento di prefetti.

Il solenne funerale al Pantheon.

Roma 17 — Ebbe luogo stamane, nel Pantheon, l'annuo solenne funerale per Re Vittorio Emanuele a cura del Ministero dell'interno.

La vasta Chiesa era riccamente parata a lutto. Il magnifico tumulo era circondato da candelabri e sui gradini erano state deposte molte bellissime corone.

Ha celebrato mons. Lanza, cappellano maggiore del Re.

La salma di Manlio Garidaldi a Caprera.

Maddalena 17 — Il piroscafo *Cariddi*, con la salma di Manlio Garidaldi a bordo, è giunto a mezzodì.

La salma venne sbarcata nel pomeriggio, alle ore 2 sulla piazza del Comando.

Agli onori resi alla salma parteciparono, oltre le truppe della marina, tutti gli ufficiali del presidio, le associazioni locali con bandiere e musiche, tutta la cittadinanza. Seguivano il feretro Menotti Garibaldi, l'ammiraglio Candiani, gli ufficiali della marina e dell'esercito, il Municipio e le Società.

Nella camera mortuaria ove provvisoriamente fu deposta la salma, parlarono il tenente di vascello Avezza e il sindaco.

Menotti Garibaldi ringraziò a nome della famiglia.

Sul *Cariddi* giunsero pure Francesca Garibaldi e Clelia Graziadei.

La morte d'un prete centenario.

Genova 16 — È spirato serenamente in Recco il reverendo Giuseppe Zerega. Era nato a Recco da famiglia del popolo il 26 febbraio 1799; stava quindi per compire i 101 anni.

Sciopero di stuccatori.

Roma 17 — Si sono posti in isciopero 400 operai stuccatori per protestare contro il ritardo dei lavori al palazzo di giustizia. Le autorità si sono intromesse.

Un ufficio postale italiano a Candia.

Roma 17 — Telegrafano da La Canea che ieri fu inaugurato l'ufficio postale.

L'«Italia» sequestrata.

Roma 17 — Questa sera venne sequestrata la repubblicana *Italia* per un articolo di commento alle promozioni dei generali dell'esercito.

NOTIZIE ESTERE

Il trattato samoano.

Washington 17 — Il Senato approvò il trattato anglo-germanico-americano relativo a Samoa.

Lo sciopero nero.

Troppavia 17 — Lo sciopero nei bacini carboniferi di Ostrau e di Karwin si è esteso considerevolmente. Da lunedì staziona a Ostrau un battaglione di fanteria.

Mährisch Ostrau 17 — Il numero degli scioperanti è salito a 2000. La situazione si fa molto critica per il fatto che le ferriere di Vitthowitz mancano ora di carbone e devono ritirare il combustibile da altre miniere ad un prezzo notevolmente maggiore; si teme che l'amministrazione delle ferriere finisca coll'ordinare la chiusura delle officine se lo sciopero non cesserà presto.

Una decisione del Tribunale dell'impero.

Vienna 17 — Oggi il Tribunale dell'impero pronunciò la decisione sul ricorso contro lo scioglimento della Società evangelica da parte della Luogotenenza. Il Tribunale dichiarò che lo scioglimento di quella Società costituì una violazione del diritto politico d'associazione; lo scioglimento fu assolutamente infondato.

Influenza assassina.

Londra 17 — Nella settimana scorsa furonvi 1336 decessi per influenza.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

18 gennaio 1874 — Lettera circolare del Governo italiano alle sue legazioni estere, con la quale guarentisce la più completa libertà del futuro conclave.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore è come la neve la cui bianchezza è contaminata dai passi che la calpestano.

×

Cognizioni utili.

La cocaina (cloridrato di).

È una polvere anestatica e analgesica. Si usa internamente (alla dose di gr. 0.20 a 0.25 in 100 gr. d'acqua, da berseno un cucchiaio ogni 15 o 20 minuti, e non più di 2 o 3 cucchiai in tutto) nei dolori nevralgici dello stomaco e nei vomiti ostinati di carattere nervoso. Nei dolori dei denti diffusi si strofinino le gengive con una soluzione di 15 centigr. di cocaina sciolti in 30 gr. di acqua; in una carie dentaria, nettato prima il dente, si ponga un poco di cocaina in polvere nel foro, e questo si otturi con ovatta.

A calmare i dolori che danno le scottature, si applicano sulle parti scottate delle pezzuole di lino bagnate in una soluzione di 50 centigr. di cocaina e 100 gr. d'acqua; ovvero spalmando sulla parte scottata della *vaselina alla cocaina.*

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

SATO

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. MANROVESCIO (man *rovescio*).

×

Per finire.

In una sala da giuoco.

Un giuocatore ad ogni colpo sfavorevole, lascia uscire un gemito prolungato.

— Questo signore — dice un suo vicino — mi ricorda Venezia.

— ?

— Sì, il ponte dei Sospiri.

PROVINCIA

Il sepolto vivo smentito. Leggiamo nel *Gazzettino* di Venezia d'oggi: Circa la notizia del sepolto vivo di Pasiano di Pordenone, dataci colle debite cautele dal corrispondente di Pordenone e da noi pubblicata, messa in dubbio con un grosso punto interrogativo, riceviamo il seguente telegramma, che ammette essere corse delle voci in proposito, ma recisamente le smentisce. Ecco il telegramma:

« *Pasiano 17* — Smentisco recisamente la corrispondenza da Pordenone riguardo sepolto vivo a Pasiano. L'autorità giudiziaria constatò essere stato l'individuo sepolto cadavere. Trattavasi di voci sparse ignorantemente e maliziosamente gonfiate.

Sindaco *Quirini* ».

Chi dorme non piglia pesce. A Nimis certo Felipis Antonio, mentre dormiva tranquillo in una stalla aperta veniva destramente derubato di un portamonete contenente lire 50. Fondò egli i suoi sospetti su certo A. C. al quale venne sequestrato un biglietto da lire 25.

Promozione. Pezzoli, presidente del Tribunale di Tolmezzo è promosso alla seconda categoria.

Pordenone, 17 gennaio.

Banchetto d'addio.

Gli insegnanti delle scuole elementari urbane e rurali, si riunirono ieri sera a fraterno banchetto in onore del loro carissimo superiore sig. ispettore Pasquale Serraglia, che, fra pochi giorni, trasferirà la sua sede nella ridente Conegliano.

Numerosi e affettuosissimi furono i brindisi e gli auguri che gli egregi insegnanti fecero al loro amato superiore, il quale con l'animo commosso rispose alle tante manifestazioni d'affetto. L'egregio sig. Sindaco volle onorare il geniale ritrovo con la sua presenza, ed egli pure ebbe parole di lode per il carissimo e sincero amico. Siamo certi che il ricordo di Pordenone accompagnerà ovunque il sig. Serraglia, e se fatti spiacenti lo facessero rattristare, volga il pensiero a tutti i veri amici ch'egli ha lasciato, e gli sia di conforto il loro sincero affetto.

Oggi arriverà fra noi il sig. Segala nuovo ispettore del circondario. Gli auguriamo ogni bene.

X.

Nimis, 16 gennaio.

Grave ferimento.

Ieri, verso la mezzanotte, sulla strada che conduce a S. Gervasio, due giovanotti del paese, per futili motivi, vennero dalle parole ai fatti, e uno di essi, certo T. Giuseppe, inferiva all'altro, certo A. G. detto *Bucco*, un colpo di coltello alla coscia destra, dandosi poi a precipitosa fuga. La ferita venne giudicata guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Il feritore si è reso latitante.

X.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Un uomo fra le ruote. Domenica sera il contadino Picciulin da Collobrid proveniente dal suo paese con la moglie ed un bambino, si dirigeva con essi in vettura a Cormons. Giunto alla pericolosa discesa del colle di S. Giorgio, non potè servirsi del freno. Il Picciulin allora spiccò un salto dalla carrozzella per fermare il cavallo, ma cadde in così malo modo che venne travolto sotto le ruote, riportando delle ferite lacero-contuse alle gambe ed al ventre.

Bambina abbruciata. L'altra mattina a Villanova di Farra (Gradisca), una bimba di due anni, appartenente ad una famiglia di villici, mentre si scaldava sul focolaio, fu investita dalle fiamme. Queste in pochi momenti la circondarono abbruciandole orribilmente la faccia, il petto e le braccia. Quando giunsero i famigliari, l'elemento divoratore aveva già compiuto l'opera fatale, per modo che la povera bimba si trovava agli estremi.

UDINE

Per la magistratura. Essendosi Bonasi accordato con Boselli, alla riapertura della Camera presenterà i progetti di legge relativi al miglioramento della magistratura e dei funzionari di cancelleria, compilati da una Commissione composta dei magistrati Mosca ed *Osterman*.

Sulle questioni di bollo. Una circolare di Carmine alle Intendenze di Finanza, prescrive i casi in cui le domande su questioni di bollo non richiedono la ripetizione della domanda semplice in carta bollata, quando cioè si veda a priori la sua inaccoglibilità.

Baldissera promosso? Essendo tuttora scoperto un posto di comandante d'armata in guerra, l'on. Pelloux nominerà prossimamente il titolare del medesimo che sarà, a quanto dicesi, il generale Baldissera.

Le grazie presentate l'anno scorso. Durante l'anno 1899 furono presentate 31135 domande di grazia. Ne furono accolte 7673, cioè, 1886 per semplici contravvenzioni, 4674 per condanne pronunziate da pretori e da Tribunali, finalmente 113 per condanne della Corte d'Assise.

Il mercato di ieri è stato guastato dal tempo incerto. Si sono trattenuti qui a continuare gli affari i negozianti toscani, e, stante l'attiva ricerca di vitelli fatta dai suddetti, i prezzi di questi furono in aumento e le vendite furono quasi totali, rimanendo invenduti i soli scarti.

Vi erano: buoi 166; venduti paia 64, i nostrani a lire 1006, e da lire 503 a 990. Gli slavi da 418 a 660. Vacche 282; vendute 95, le nostrane da lire 300 a 420 e da 180 a 280. Le slave da lire 68 a 225.

Vitelli sopra l'anno 15; venduti 9 da lire 185 a 370.

Vitelli sotto l'anno 70; venduti 50 da lire 60 a lire 212.

Cavalli 65; venduti 6, da lire 30 a lire 200.

Asini 12, invenduti.

Il morbillo. I casi denunciati ieri furono 13. I casi stati denunciati da 1 gennaio a tutto ieri furono 128. I morti pure a tutto ieri sommavano a 3.

— A questo proposito riceviamo:

« E' incontestato che *Salus pubblica suprema lex*, e quindi vanno lodate tutte le disposizioni che l'on. Municipio prende nell'attuale invasione di morbillo.

Ma non bisogna dimenticare come non basta vivere sani, ma bisogna anzitutto vivere e che perciò occorre mangiare ed acquistare denaro non solo pei sani, ma anche per gli ammalati. Ora se un caso di morbillo succede in una famiglia ove ci sia una persona addetta a qualche stabilimento industriale, il proprietario di esso viene dal Municipio invitato a non accettare per intanto al lavoro detta persona.

Se questa non lavora, non guadagna, e quindi bisognerà che il Municipio o chi per lui provveda a mantenere tutta questa gente. Tutto ciò senza ricordare che negli stabilimenti industriali, sono persone tutte adulte e quindi in età meno disposte a ricevere l'odierno contagio ».

Annegamento. Circa le 7 pom. di ieri sera, nella roggia di Udine, vicino allo stabilimento serico del cav. Frizzi, fu rinvenuto il cadavere d'una donna che venne identificato per quello di Antonia Filiputti, vedova Moro, di anni 78, domestica del cav. Luigi Braidotti.

La Filiputti, a quell'ora approfittando della luce elettrica dello stabilimento Frizzi, si era recata a lavare della biancheria nella roggia, ma forse presa da capogiro oppure dal freddo, cadde dentro, rimanendovi annegata.

Avvertito l'ufficio di P. S., si recò sul luogo il delegato dott. Lucarelli con agenti e col medico dott. Rinaldi, per le constatazioni di legge, dopo di che il cadavere fu trasportato al Cimitero.

Scottatura. Venne ieri medicata all'Ospedale, Caterina Bon di Alessandro di mesi 20 da Udine abitante in via Gemona n. 14 per scottature riportate al braccio, guaribile in dieci giorni.

Causa delle scottature fu l'essere sola presso il focolare dove ardeva il fuoco. Si voltò malamente, cadde e si scottò.

Il profilo delle ragazze moderne. Un giornale inglese porta il seguente profilo delle ragazze moderne.

La giovinetta moderna non ha più la delicata timidezza che conviene all'adolescenza.

Pensa molto a sè stessa e molto agli altri, non dissimula l'ostilità verso le persone poco gradite, non si cura assolutamente di rendersi cara al prossimo. Se l'assale la collera, non fa alcun sforzo morale per trattenersi.

Nella vita di famiglia è egoista; in società si mostra cortese solo quando ne ha voglia.

Questa fanciulla della nuova generazione si avanza con passo deciso, spinge coi gomiti e con le spalle per aprirsi un passaggio tra la folla... Il suo portamento, al pari dell'espressione della sua fisonomia, sembrano dire a tutti: — Io non sono meno di voi!

Ella non mostra alcuna deferenza per i vecchi, profitta di tutti i privilegi che accorda il suo sesso, senza ritenersi obbligata a ricambiarli con la più lieve testimonianza di quell'affabilità e di quella buona grazia che più rendono care le donne.

Insomma, tutta la politica della fanciulla moderna consiste nel prendere tutto ciò che può ottenere, senza mai dar nulla in cambio.

Qui termina il profilo e speriamo che sia soltanto quello delle ragazze anglosassoni. Ma il più curioso si è che chi lo ha fatto è una donna — la scrittrice Sarah Grand — una delle più ardenti « femministe » inglesi.

Istituto Filodrammatico Udinese. Stasera alle ore 8 e mezza, al Teatro Minerva, avrà luogo un festino di famiglia con ventiquattro ballabili.

Sappiamo che la Direzione dell'Istituto ha disposto un'attiva sorveglianza per impedire l'ingresso a persone estranee alle famiglie dei soci.

Circolo filarmonico "G. Verdi". Sabato 20 corr. nelle sale del Circolo elegantemente addobbate avrà luogo la prima delle festine da ballo che la presidenza ha deciso di dare nel carnovale.

Nei nuovi, ampi locali vi sarà servizio di *restaurant, guardaroba e toilette* per le signore.

Le adesioni si ricevono alla sede sociale, nei giorni feriali dalle ore 13 alle 24, nel sabato dalle 13 alle 20, e nel negozio d'oreficeria del sig. Quintino Conti in Piazza San Giacomo.

NB. In seguito ad errore incorso nella stampa delle « norme disciplinari interne pel carnovale 1900 » i signori soci sono pregati di correggere l'articolo 23 come segue:

« Tutti i soci nelle sere di ballo potranno accedere nelle sale del Circolo come semplici spettatori; nel caso però desiderassero partecipare al ballo, dovranno pagare la quota stabilita dall'articolo 12 ».

Per il ballo ciclistico. Il comitato per il ballo ciclistico di beneficenza ci prega di avvisare i signori soci che presso i negozi Angeli (Piazza XX Settembre) e Gancia (via Cavour) si trovano disponibili i biglietti per signora. Ogni socio dovrà presentare all'atto della richiesta il proprio biglietto d'invito assumendo così la responsabilità per i biglietti da signora che verranno ad esso ceduti.

— Oggi, alle 10 e mezza, abbiamo ricevuto le norme per i concorsi ai premi, mediante bozza di stampa di altro confratello, e, per l'ora tarda che ci venne recapitata, rimandiamo la pubblicazione al 28 corrente.

Renitenti alla leva condannati. L'altro ieri il nostro Tribunale condannò i seguenti giovani renitenti alla leva per la classe 1879: Marello Luigi di Latisana a giorni 50, Medves Andrea di Savogna a giorni 3, Macson Giovanni di S. Leonardo a giorni 50, De Antoni Daniele di Comeglians a giorni 6, Pardni Giacomo di Bertiolo a giorni 41, Gasparini Luigi di Fagagna a giorni 41, Pischiutta Lorenzo di S. Daniele in contumacia a giorni 41, Della Negra Umberto di Mortegliano a giorni 41, Cadel Luigi di Aviano a giorni 6, Florit Angelo di Lauco a giorni 41, Tomat Pietro di Lauco a giorni 6, Boschian Sante di Aviano a giorni 6, Erman Giov. Batt. di Ovaro a giorni 41, Bonutto Giov. Batt. di Lestans a giorni 41 di detenzione.

Monte di pietà di Udine. Martedì 23 gennaio vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 28 febbraio 1898 e descritti nello l'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Un bel ternetto. Furono dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza Belgrado Valentino fu Antonio, d'anni 60, vetturale, Cremese Gio. Batta di Valentino, d'anni 25, vetturale, e Aglina Cesare, d'anni 36, ombrellaio, tutti da Udine.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticceria Dorta e C. via Mercatovecchio N. 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - I - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	18
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.5	749.5	749.2	745.1
Umido relativo	81	66	66	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	0.8	2.3	2.6	3.4

17 Temperatura: massima 3.8; minima −3.6; minima all'aperto −4.0

18 Temperatura: minima 0.2; minima all'aperto 0.0

Tempo probabile:

Venti deboli a freschi specialmente intorno a ponente; cielo coperto, qualche pioggia.

Scienze - Lettere - Arti

Per la prima rappresentazione della *Tosca* di Puccini, *Le Cronache Musicali*, la splendida rivista illustrata che si pubblica in Roma dalla Casa Editrice E. Voghera, sono uscite in numero doppio interessantissimo e riccamente illustrato.

Sommario: *Testo:* Giacomo Puccini (I. C. Falbo) — I poeti della Tosca (T. O. Cesardi) — Il libretto della Tosca (C. Montefiore) — Il maestro Mugnone (A. Lauria) — Gli interpreti: Ericlea Darclée, De Marchi, Giraldoni (Felicar) — Spigolature — La Musica a Roma — Musica allegra (*Sebastius*) — Arte a bel mondo — Notizie — Corrispondenze — Gli spettacoli musicali in Italia e all'Estero.

Musica: Un autografo di Puccini e l'Aria di Cavaradossi «Qual occhio al mondo» nel primo atto della *Tosca*.

Illustrazioni: Giacomo Puccini — Sardou — Illica, Giacosa — La Darclée, De Marchi, Giraldoni — Costumi della *Tosca* — Una caricatura di Mugnone — Castel Sant'Angelo — Pupazzetti veri di Marchetti e G. Rudel.

Prezzo di questo numero: cent. 50.

A zonzo

Il calore e i germi vitali.

Sir William Thiselton Dyer, si è proposto di risolvere un problema dei più interessanti e di sapere sino a qual punto di freddo può essere sottoposto il grano senza perdere la sua forza germinativa.

Varie specie di grano furono sottoposte all'esperimento, fra cui il frumento, l'orzo, la senape, il pisello, ecc.

Prima di sottoporli all'esperimento del freddo, si determinò quale era la potenza germinativa di ciascun seme, e si trovò che variava da un minimo di 96 a un massimo di 100 per cento, sicchè si potevano considerare quasi equivalenti.

Fatta questa constatazione, i grani vennero collocati in un tubo di vetro suggellato a fuoco, ed il tubo che li conteneva venne immerso prima nell'aria liquida, poi nell'idrogeno liquido, dove fu tenuto per sei ore ad una temperatura di 252 gradi sotto zero.

Estratti i grani dal tubo, si trovò che conservavano il loro aspetto normale: seminatili in serra fredda, in capo a quattro giorni tutti i grani avevano germogliato.

L'esperimento fu rinnovato, ma senza prendere nessuna precauzione. I grani vennero immersi per un'ora nell'idrogeno liquido addirittura, senza passare per la temperatura meno fredda dell'aria liquida, e senza essere racchiusi in un tubo di vetro.

Estratti i grani da quel bagno terribile a 234 gradi sotto zero, conservavano il loro aspetto ancora normale. Seminatili al pari dei primi, in quattro giorni essi pure cominciarono a germogliare.

Il fatto, che per sè stesso sembrerebbe di poco valore, ne acquistò uno importantissimo per le discussioni cui diede luogo, e che continuano ancora, per studiare e definire ciò che è vita come potenzialità, giacchè gli scienziati si dividono in due campi.

Tutti ammettono il fatto ormai indiscutibile, che un germe di vita anche sottoposto a una temperatura di 232 gradi sotto zero conserva la sua potenzialità e rimesso nelle condizioni normali può ancora germogliare e produrre.

Ma gli uni elevano il dubbio che il freddo abbassi la temperatura del solo involucro del grano e non tocchi il germe; e gli altri rispondono che ciò è inammissibile dopo una immersione diretta del grano nell'idrogeno liquido: che se anche si ammettesse, rimarrebbe pur sempre vero il fatto che la vita è costituita da una potenzialità la quale può rimanere inerte, ma sprigionarsi poi, come un esplosivo racchiuso in una bomba, quando si verifichino le condizioni favorevoli allo sviluppo della potenza vitale.

Il vagabondo.

ALTRI PARTICOLARI

sulla donna tagliata a pezzi

Verona 17 — L'orribile delitto continua ad essere l'argomento di ogni discorso. A furia di parlarne, un pastore, certo Giovanni Lorenzi, di Caprino, corse un bel rischio. Era un po' brillo: trovandosi in una osteria di via Sottoriva, si intromise in una discussione intorno al delitto, e uscì a dire, tra un bicchiere e l'altro, che conosceva l'età della vittima e il nome.

In un attimo la notizia si diffuse e venne all'orecchio anche di due guardie di P. S., che invitarono il linguacciuto pastore a seguirle in questura. Qui però venne chiarita la cosa e il giovanotto s'ebbe una buona paternale.

Stamane venne fatta una scoperta che potrà fornire qualche utile indizio. Venne pescato un altro pezzo di carne della vittima involto in un tovagliolo insieme ad un conto di trattoria. La scoperta la si deve al pescatore Tomiati Francesco, il quale, mentre si trovava in barca, scorse sul fondo del fiume l'involto anzidetto.

Il tovagliolo è di quelli in uso nelle trattorie basse, coll'orlo, senza cifra, di tela grossa.

I due primi lembi interni erano tenuti uniti da una grossa corda eguale a quella che legava il sacco; sotto il nodo, appoggiato alle carni, stava un bigliettino piegato in quattro. Sul rovescio si leggevano varie cifre, come di operazioni aritmetiche eseguite, e sul dritto appariva un conto di trattoria.

Eccolo: Pane cent. 10, vino cent. 80, minestra cent. 60, manzo lire 1.10 — Totale lire 2.60.

Il nodo non fu sciolto, fu solo levato di sotto il viglietto che fu sequestrato dall'autorità giudiziaria. Il pezzo contenuto nel tovagliolo era la natica destra con un pezzo di anca.

Dopo questo esame il pacco fu portato alla cella mortuaria del Cimitero.

Per quale causa l'assassino ha posto quel conto entro questo pacco? E' quello che tutti si domandano e che dovrà risolvere la questura.

La questione sociale al Giappone

Tutti sanno come il Giappone, innamorato della civiltà europea, ne abbia adottato molte forme, e, in modo speciale, appunto la forma meno estetica: l'industrialismo. E' assai ben nota, per contro, la conseguenza che n'è derivata, cioè la comparsa di una «questione sociale» nell'impero del Sole nascente.

E' l'impoverimento di una parte della classe lavoratrice che origina tale questione. E non è senza interesse dare uno sguardo a tale fenomeno, per vedere come esso si manifesti in una civiltà tanto differente dalla nostra, e pur travagliata, a quanto oggi si scorge, dagli stessi inquietanti problemi.

Il quadro del pauperismo operaio giapponese ci è tracciato da André Siegfried in un suo articolo sulla *Revue Chrétienne*.

«Durante secoli — egli scrive — la piccola industria fu sempre la regola nel paese dei mikados. L'opificio moderno, che riunisce in uno stesso fabbricato varie migliaia di operai, vi era sconosciuto: ed ecco che in meno di venti anni gli alti camini si innalzano a centinaia nei sobborghi delle città, ecco che tutto un popolo di operai reclutati frettolosamente si affolla nelle fabbriche e viene ad aumentare la popolazione delle città, mentre le campagne veggono cessare l'incremento della loro popolazione. Tokio raggiunge ora un milione e 800,000 abitanti, Osaka ne conta oltre 500,000, Nagoya 250,000, Iokohama e Kobè circa 200,000».

Nelle vicinanze di Osaka il fumo offusca il cielo: una selva di camini si delinea sull'orizzonte: ci si crederebbe in una città industriale europea. E nell'interno delle fabbriche l'illusione aumenta: macchine, macchine e sempre macchine, cui è impiegata una schiera inquieta di uomini, di donne, di fanciulli, che lavorano notte e giorno, senza posa, con la febbre comunicata dall'aspra concorrenza occidentale. La calma patriarcale del Giappone antico è tramontata per sempre.

Anche al Giappone, adunque, la diserzione delle campagne, i grandi accentramenti operai. E la modicità dei salari condanna alla miseria quel proletariato di lavoratori. Dopo la guerra cino-giapponese, è ben vero, i salari sono cresciuti del 45 per cento, ma la vita è rincarita in proporzione anche maggiore, cioè dal 50 al 60 per cento e così è peggiorata la condizione delle classi operaie, cui nessuna legislazione protegge.

Dalla descrizione che fa il Siegfried si rivelano le condizioni dei lavoratori. Nelle filature di cotone, giovinette dai 15 ai 20 anni lavorano giorno e notte, alternandosi, con un orario di 11 ore. Guadagnano da 37 a 50 centesimi al giorno: hanno una «ferma» di 3 anni; e sono alloggiate e nutrite mediante una ritenuta quotidiana di 15 centesimi. I dormitorii non sono eccessivamente comodi, poichè le ragazze dormono sul pavimento, avvolte nelle loro coperte; ma, osserva il Siegfried, esse starebbero anche peggio a casa loro. Quanto al vitto esso è buono: tre pasti al giorno, composti di riso e di pesce. Si aggiunga l'Ospedale per la cura gratuita dei malati, e lo stabilimento dei bagni (cosa indispensabile per ogni buon giapponese: — o Giappone, insegna!): e si avrà il quadro della vita operaia giapponese; quadro a cui bisogna però aggiungere l'aggravante dell'impiego dei fanciulli, esercitato su vasta scala: sicchè nelle filature si incontrano spesso, dinanzi alle macchine, dei fanciulli da 8 a 10 anni, che lavorano 8 ore e guadagnano 25 centesimi.

Questa condizione di cose, non mitigata a sufficienza dalla provata filantropia, ha originato una specie di socialismo giapponese, che è uno dei tratti singolari della nuova fisionomia assunta dal Giappone dopochè si viene «europeizzando».

E il Siegfried ci presenta appunto una specie di Bebel giapponese, Sen Katayama. E' un antico studente di Università americano, convertito al cristianesimo e dedicatosi al miglioramento delle sorti degli operai giapponesi. Il suo programma è una miscela singolare di idee esotiche, di opere pratiche, di filantropia cristiana e di agitazione socialista, che egli fomenta con un giornale bimensile intitolato *L'Operaio*. Partigiano ardente delle Cooperative e dei Sindacati, egli fa un'attiva propaganda in loro favore: e la sua opera ha già ottenuto notevoli risultati.

Tali sono le linee della questione sociale al Giappone, secondo lo scrittore della *Revue Chrétienne*.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La situazione nel Venezuela.

Parigi 18 — I giornali pubblicano un dispaccio da Caracas (capitale del Venezuela) annunziante che parecchi direttori di Banche e notabilità del commercio furono arrestati in seguito al rifiuto di prestare denaro al Governo. Il commercio è paralizzato, la colonia francese reclama l'invio della squadra dell'Atlantico.

Parigi 18 — Un dispaccio posteriore da Caracas dice che le notabilità commerciali e il direttore della Banca, arrestati, per ordine del generale Castro furono rilasciati.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 17 gennaio.

Il mercato odierno della seta, al pari dei precedenti, non ebbe scarsità di richieste e contrattazioni che, quantunque difficili nello sviluppo, risultarono discretamente attive.

I prezzi si mantengono invariati, la fermezza delle pretese essendo tuttora generale nei nostri detentori.

Osserviamo per di più che i lotti, tanto greggi che lavorati, occorrenti alla fabbrica, vengono volentieri pagati in modo meno ristretto che pel passato; i nostri compratori non si lasciano poi sfuggire quei pochi incontri che si producono.

(Dal *Sole*).

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati oggi 18 gennaio sul nostro mercato:

Frumento	all'Ett. da L. —.—	a 18.—
Cinquantino	» » —.—	a 9.75
Granoturco	» » 10.—	a 11.25
Segala	» » —.—	a 14.25
Sorgorosso	» » —.—	a 6.50
Fagiuoli alpigiani	» »	a 25.—
» di pianura	» » 16.	a 18.—
Castagne	al Quintale 7.—	a 10.—

Bollettino della Borsa

UDINE 18 gennaio 1900.

Rendita.	gen. 17	gen. 18
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.30	99.30
» 5 % fine mese	99.50	99.45
» 4 ½	110.—	110.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.50	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	318.—
» 3 % Italiane	308.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	503.—
» » » 4 ½ %	510.—	510.
» Banco di Napoli 5 %	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	503.—	503.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	895.—	862.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	224.—	224.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	720.—	720.—
» Ferr. Medit. ex coupons	535.—	534.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.15	107.15
Germania »	132.75	131.80
Londra »	27.03	27.03
Austria - Corone »	111.—	111.50
Napoleoni »	21.41	21.41
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.15	93.—

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Leggere in quarta pagina:
Pillole di catramina — Bertelli.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.05	20.45
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.25	10.56	M. 13.—	13.31
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 6.16	9.53
M. 13.41	16.	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze; Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10, 16.10 e 19.53. Da Venezia per Trieste alle ore 7.25, 12.40; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.[2] 9.25	9.49
O.[1] 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.[3] 21.37	23.35	O.[1] 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua...

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso, ma in flaconi da L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **3.50**, L. **5** e L. **8.50** la bottiglia.

Trovasi da tutti i Droghieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Deposito generale da **A. Migone e C., Milano**, Via Torino, 12

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale L. 60,000,000
Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

5 Gennaio (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

20 Gennaio (Postale) **WASHINGTON** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York**.

Il grandioso vapore postale **ARCHIMEDE** partirà il 27 Gennaio 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Specialità della Farmacia Pacelli - Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità** (che spariscono subito), la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza), e **catarro gastro-intestinale** si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente).

L'uso del bicarbonato di soda e le acque alcaline, tanto decantate, che nulla hanno di tonico ricostituente, *impoveriscono il sangue* e danno quindi *debolezza, snervatezza*, ecc., e *dilatazione di stomaco.*

Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute; e guardare che il vasetto, *che costa* **L. 1.50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione sicura ed in breve tempo dell'**anemia**, la **clorosi** che dà uno *dolor di capo e di stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso*, ecc. coll'ottimo e rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè è digeribile anche dallo stomaco. *Astuccio L. 2.50* (per posta L. 2.65).

Bromoteina Pacelli. Con un bicchierino di questo gustosissimo rosolio si allontana subito il **dolor di capo, le nevralgie, l'ipocondria, la spossatezza**, sia intellettiva (causata da troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza, la palpitazione di cuore.** Si calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. *Bottiglia L. 2*

Le malattie dei nervi (nevrastenia) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI.** Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire. *Scatola L. 2.50* (per posta L. 2.65).

I capelli, per chi vuol avere una buona capigliatura, devono restar nel grasso; le tinture od acque che si adoperano, li rendono aridi dove crescono vigorosi. La *Pomata di Olio di ricino Pacelli con China profumata* è quella che è adatta perchè unisce le proprietà dell'olio di ricino che agisce come corpo grasso e della China che agisce come parassiticida, allontanando la forfora. Non costa che cent. 70 (per posta cent. 85).

Si vende in tutte le Farmacie. A UDINE presso le Farmacie COMESSATTI, COMELLI e FABRIS.

Album delle Signore che contiene bellissimi disegni per lavorare a *croqhet, ricamo, tombolo, punto in croce, alfabeti diversi*, ecc. si può avere franco inviando L. 0.25 alla Ditta Pacelli di Livorno.

PILLOLE BLANCARD
all'Joduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD
all'Joduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD
all'Joduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco